

Interrogazione n. 1312

presentata in data 3 ottobre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Istituzione di un Centro di permanenza per i rimpatri a Falconara

a risposta orale

Premesso che

- sembra ormai certa purtroppo l'istituzione di un Centro di permanenza per i rimpatri a Falconara e i lavori sembrano già essere iniziati il 18 settembre u.s. nell'area dell'ex aeroporto militare;
- il Prefetto di Ancona ha dichiarato: "la soluzione di Falconara è l'unica trovata finora nelle Marche dal punto di vista logistico e fisico";
- il Presidente Acquaroli e la Sindaca di Falconara hanno incredibilmente dichiarato di essere all'oscuro della decisione assunta dal Ministero degli Interni;

tenuto conto che

- l'attuale modello, come sostenuto da molti giuristi, ha caratteristiche di tipo detentivo: una detenzione "amministrativa" in condizioni molto precarie, in strutture che spesso diventano luoghi di risse, violenze e dove l'uso di psicofarmaci è molto diffuso;
- sempre più spesso si vedono immagini sconvolgenti sulle condizioni di vita dei migranti nei CPR;
- i rappresentanti dell'associazione Antigone in visita alla struttura di Trapani hanno parlato di "condizioni invivibili" e della "sensazione di essere in un canile più che in un Centro di permanenza";
- nei 9 centri esistenti, come dichiarato anche da addetti ai lavori e da sindacati di polizia, ci sono scontri, problemi di gestione con rischio di incolumità per poliziotti e migranti: ampliare il numero dei CPR, allungando la durata di permanenza, rischia di creare vere e proprie bombe sociali;
- per la costruzione dei nuovi CPR tra l'altro si prevede un costo di circa 100 milioni di euro; per la loro gestione un impiego massiccio di risorse e di personale delle forze dell'ordine già carente perfino per assicurare la sicurezza sul territorio;

considerato che

- attualmente in Italia i CPR sono 10, di cui 9 attivi, distribuiti in 7 regioni (Puglia, Sicilia, Lazio, Basilicata, Friuli Venezia-Giulia, Sardegna e Lombardia) ed ospitano circa 600 persone;
- già diversi Presidenti di Regione si sono giustamente espressi contro l'ipotesi di costruzione di queste strutture sul loro territorio;
- il Vicepresidente della Regione Marche, lo scorso anno, aveva dichiarato "non abbiamo quell'afflusso di migranti delle altre regioni, quindi per le Marche non c'è l'esigenza di avere questo centro";
- la Sindaca di Falconara si era dichiarata contraria rispetto all'istituzione di un CPR nel territorio comunale;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- come sia stato possibile che i lavori per un CPR siano iniziati senza alcuna informativa e comunicazione alle autorità locali, a partire da Regione e Comune;

- se il Presidente ha intenzione di protestare nei confronti del Governo per questo atto di arroganza istituzionale;
- quale posizione ufficiale assumerà, a questo punto, la Regione Marche nei confronti del Governo rispetto all'istituzione di un CPR sul territorio regionale, tenendo conto del carattere detentivo di questa tipologia di struttura, delle pessime condizioni in cui sono costrette a vivere al loro interno le persone migranti e dell'impatto sociale che la struttura avrebbe sul nostro territorio.